

# Infrastrutture, la ricetta di Agici

01 - 10 - 2015 GIANLUCA ZAPPONINI



I soldi per le grandi opere? Ci sarebbero. Mancano semmai progetti in grado di sfruttare al meglio le risorse disponibili, per non disperderle in mille rivoli, specialmente quando ci si mette **12-14 anni per realizzare un'opera oltre i 100 milioni**. Basta col giustificare il gap infrastrutturale dell'Italia con la scarsità di risorse: il problema non sono i fondi, ma la loro corretta allocazione da parte delle stazioni appaltanti.

Questa l'analisi condivisa nel corso di un convegno organizzato ieri da **Agici Finanza d'Impresa**, società di consulenza attiva nel campo delle infrastrutture, dell'energia e delle utilities. Presenti all'incontro, i massimi esponenti del mondo dei trasporti e dell'energia, tra cui l'amministratore delegato di Ferrovie **Michele Elia**, il numero uno di Terna **Matteo Del Fante** e quello di Anas **Gianni Armani**. Tutti d'accordo nella necessità di un cambio di passo sulle infrastrutture,



## Questo sito web utilizza i cookie

Utilizziamo i cookie per personalizzare la tua esperienza utente e per studiare come viene utilizzato il nostro sito web. Acconsenti ai nostri cookie, se continui ad utilizzare questo sito web.

Usa solo i cookie necessari

Accetta tutti i cookie

Mostra dettagli

...uge il ponte sullo  
...e il denaro

...oprio modello da  
...struita su tre  
...un paper realizzato

per l'occasione il presidente di Agici, **Andrea Gilardoni**, per "proporre progetti di qualità che sappiano coniugare le esigenze sociali, ambientali e tecnologiche con la bancabilità" cioè la sostenibilità finanziaria del progetto. Tornando alla procedura standard, la **prima fase** un'approfondita raccolta di informazioni utile al soggetto chiamato a realizzare l'opera per valutarne l'utilità e l'impatto sul territorio. Un **secondo step** prevede invece un'accurata indagine sui tutti i costi dell'infrastruttura, mentre un **terzo e ultimo passaggio** comporta l'esame di tutti i dettagli per la realizzazione dell'opera, per approdare a un progetto non più modificabile una volta iniziati i lavori, evitando opere-spezzatino. Troppo spesso infatti, ha ricordato il presidente **Anas Armani**, "in Italia ci sono strade fatte un pezzetto alla volta, senza mai essere compiute".

## **SOLDI SPESI POCO (E MALE) E REGOLE TROPPO INCERTE**

Il dibattito si è poi focalizzato sull'annosa questione dei **Fondi di Coesione** per il finanziamento delle Infrastrutture. Secondo i calcoli di Agici, **dei 100 miliardi per il periodo 2007-2013**, ne sono stati spesi solo 40. Di questi, 12 sono di provenienza Ue e quindi vanno spesi entro il 2015, pena la loro restituzione mentre altri **44 miliardi** arriveranno con i fondi di Coesione **2014-2020**. Senza considerare i **300 miliardi** del piano Juncker per lo sblocco degli investimenti in tutta l'Ue. I soldi da spendere insomma ci sono, il problema è come impiegarli e soprattutto evitare di buttarli in quei progetti-colabrodo che finiscono quasi sempre per prosciugare le risorse. "Modificare questa situazione è centrale per garantire lo sviluppo del Paese", si legge ancora nel documento Agici. "Permangono importanti casi di farraginosità a livello normativo e di incertezza nel quadro regolatorio, oltre all'**effetto Nimby** contro le opere". Il tutto si traduce con una spropositata dilatazione dei tempi per la realizzazione degli interventi, alla radice dell'arretratezza infrastrutturale italiana. Dunque, l'esigenza di una "**standardizzazione**" delle procedure che vada dall'ideazione del progetto al taglio del nastro. Anche perchè c'è un aspetto non certo secondario, che troppo spesso viene trascurato. E cioè che le procedure troppo articolate mettono in fuga i potenziali investitori, creando una sorta di barriera al finanziamento delle opere e all'afflusso **di capitali privati internazionali** verso il nostro Paese.

## **L'IMPEGNO DELLE FERROVIE: 5,5 MILIARDI IN INFRASTRUTTURE ENTRO FINE ANNO**

Al di là della necessità di un intervento di appianamento sulle procedure per la realizzazione delle infrastrutture, dal convegno è emerso anche l'impegno delle Ferrovie dello Stato per un miglioramento della rete. Il numero uno del gruppo **Elia** ha infatti assicurato circa lo sblocco di oltre 5 miliardi di euro nel 2015 per le infrastrutture ferroviarie. "Quest'anno", ha detto Elia, "contiamo di contabilizzare circa **5,5 miliardi** in opere infrastrutturali".

## **LE RASSICURAZIONI DEL GOVERNO**

Sull'argomento è intervenuto poi anche il governo, rappresentato per l'occasione dal ministro per le Infrastrutture Graziano Delrio, intervenuto con un video messaggio per ribadire le intenzioni dell'esecutivo, che si appresta a veder approvato entro breve **il nuovo codice degli appalti**. "La grande sfida del paese è far ripartire le infrastrutture utili. Per questo occorre affrontare le priorità con scelte politiche collegate ai problemi logistici e allo sviluppo del territorio. Per questo il governo ha scelto di ridurre poco più di una ventina le opere prioritarie". E c'è da giurarci che tra queste non ci sia il Ponte sullo Stretto.

## **CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:**

---



## I rischi per le trivellazioni in Adriatico sono bassi. Parola di Messina (Cnr)

24 - 09 - 2015 SVEVA BIOCCA



## Poste, Adr, F2i e Feis. Ecco le prossime incursioni della Cina

28 - 09 - 2015 GIANLUCA ZAPPONINI

### TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



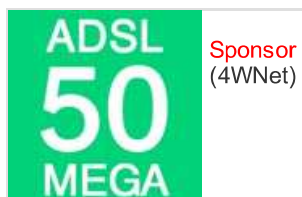
Grandi opere, i suggerimenti di Bassanini a Delrio



Anas e Trasporti, le chance da cogliere per Renzi e Delrio



Opere pubbliche, ecco tutti i costi del non fare



Scopri Tiscali Fibra Full. Internet fino a 50 Mb+telefonate senza limiti a soli 24,95€!



Tutti i consigli di Cottarelli a Renzi e Delrio sulle grandi opere



Grandi opere, la proposta M5s: ricognizione e débat public

